

“IO VIGILO SULLA MIA PAROLA”

Veglia di Avvento

La veglia è strutturata come una celebrazione della Parola di Dio e fa leva sull'azione di Dio che ci insegna a vegliare (atteggiamento tipico dell'Avvento) vegliando egli stesso sulla sua parola per realizzarla. Il compimento del suo progetto è Gesù Cristo, Parola fatta carne.

È importante curare il luogo della preghiera: la pulizia, l'addobbo e l'illuminazione contribuiscono non poco a creare il clima giusto per l'ascolto. In particolar modo, una luce non troppo intensa giova ad entrare nell'atmosfera dell'Avvento dove attesa, vigilanza e invocazione sono le note caratteristiche.

Una precisazione: se la veglia precede la prima domenica d'Avvento (venerdì) è bene qualificarla come veglia in preparazione dell'Avvento e, in tal caso, il sacerdote presidente indosserà la stola verde, propria del tempo liturgico ordinario; se, invece, la veglia si tiene in una sera del tempo di Avvento il colore liturgico sarà il viola. Non è corretto e pedagogicamente significativo anticipare i tempi: la liturgia parla soprattutto con le sue distinzioni.

Canto d'inizio

Segno di croce, saluto e introduzione

Colui che presiede o la guida introducono la veglia evidenziando il clima liturgico dell'Avvento e favorendo lo spirito di preghiera. Con parole appropriate introduce il salmo.

Introduzione: in preghiera con il salmo 138

Entriamo nel clima di preghiera utilizzando le parole del salmo 138. Si tratta di una perla preziosa dell'intera raccolta dei salmi dove l'uomo fa appello a Dio che tutto conosce: il Signore guarda in profondità dentro di noi e ci guida sulla via della vita piena e felice. Ci aiuta ad addentrarci nel percorso dell'Avvento, tempo di attesa e di vigilanza.

Il salmo viene recitato a due cori adagio.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

*La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.*

Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

*Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,*

anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte",

nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

*Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.*

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

*Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!*

*Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.*

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

P Signore tu ci avvolgi
con l'amore infinito del tuo sguardo,
che ci pervade ovunque,
in ogni istante e da sempre:
vieni e sii luce di ogni nostro pensiero e desiderio,
e guidaci sulla via della vita.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Giovani in attesa

Tutti vengono invitati a sedere. Alcuni giovani espongono le loro attese in base alle riflessioni precedentemente preparate nei gruppi parrocchiali. Che cosa ci attendiamo dal futuro? Che cosa vogliamo dalla nostra vita? Come vogliamo il mondo e come lo prepariamo?

I vari interventi sono intercalati da un ritornello.

In ascolto della Parola di Dio

Dal libro del profeta Geremia (1, 4-12)

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

"Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato;
ti ho stabilito profeta delle nazioni".

Risposi: "Ahimè, Signore Dio!

Ecco, io non so parlare, perché sono giovane".

Ma il Signore mi disse: "Non dire: "Sono giovane".

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò
e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

Non aver paura di fronte a loro,
perché io sono con te per proteggerti".

Oracolo del Signore.

Il Signore stese la mano

e mi toccò la bocca,

e il Signore mi disse:

"Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

Vedi, oggi ti do autorità

sopra le nazioni e sopra i regni

per sradicare e demolire,

per distruggere e abbattere,

per edificare e piantare".

Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Che cosa vedi, Geremia?". Risposi: "Vedo un ramo di mandorlo". Il Signore soggiunse: "Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla".

Dopo alcuni istanti di silenziosa meditazione, ci si dispone da ascoltare il Vangelo di Gesù, la realizzazione e il compimento di tutta la Scrittura. Mentre viene portato il libro dei Vangeli, eventualmente accompagnato da alcuni giovani con lampade, si canta:

ascolterò la tua parola

Dal vangelo secondo Giovanni (1, 1-14)

In principio era il Verbo,

e il Verbo era presso Dio

e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio:

tutto è stato fatto per mezzo di lui

e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini;

la luce splende nelle tenebre

e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.

gli venne come testimone

per dare testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

on era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Colui che presiede propone una riflessione alla luce della Parola di Dio proclamata.

Invocazioni

Vengono proposte alcune invocazioni legate alle attese espresse nella veglia: il desiderio si raffina e l'attesa si fa preghiera, invocazione, grido rivolto a colui che vigila sulla sua Parola per realizzarla. Un ritornello cantato intercala le invocazioni.

Ritornello

Le invocazioni si concludono con *la preghiera del Signore (Padre nostro)* adeguatamente introdotta dal sacerdote presidente.

P A quanti attendono il ritorno del tuo Figlio
concedi, o Padre di tutti i viventi,
di saper riconoscere nel tempo
i segni della sua continua venuta:
insegnaci a vegliare
per accoglierlo nella gioia
e trasformare il nostro impegno
in canto di lode a te
che ci ami di amore infinito.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Canto finale